

D I O C E S E D E B A L S A S

Caixa Postal 18 -CEP 65800-000

Balsas – MA - Brasil Fone: (0^{xx}99) 3541-2483 – Fax: 3541-2566

E-mail: diocese@suprisull.com.br

NATALE - 2005

Cari amici,

Pace e forza nel Signore!

GRAZIE DI CUORE

Vi spero tutti bene e in buona salute. Anch'io sto bene. A tutti invio un saluto affettuoso.

Desidero rinnovare, con questa lettera, il mio cordiale ringraziamento per l'amicizia che mi avete dimostrato nella mia ultima permanenza in Italia. Il Signore vi ricompensi e vi benedica. Vi sono molto grato per i generosi aiuti ricevuti in favore del mio lavoro missionario e per la gioia di un lungo cammino insieme al servizio di un progetto comune di solidarietà umana, cammino senz'altro rafforzato dalle gradite visite che ho ricevuto qui a Balsas da parte di parecchi di voi.

Sono molto grato perché sta nascendo una associazione per stimolare la continuità e articolare la collaborazione con la mia missione a Balsas nella logica dell'impegno per la costruzione di un mondo più umano e più fraterno, in cui tutti possono sedere al tavolo del banchetto della Vita. Come diceva Giovanni Paolo II, "quelli che dispongono di una porzione maggiore di beni e di servizi devono essere disposti a condividere, e quelli che non dispongono di beni devono divenire soggetti protagonisti nella società".

OMBRE

Quando, a fine ottobre, sono rientrato in Brasile dopo qualche settimana di permanenza in Italia, subito all'uscita dall'aeroporto di Fortaleza sono stato raggiunto dalla triste notizia che un amico, fervente cristiano e uno dei maggiori leaders della nostra regione per la sua generosa sensibilità soprattutto in favore dei bambini poveri, era stato crudelmente assassinato in un assalto notturno.

Nei funerali e nei giorni successivi, la gente ha realizzato numerose manifestazioni di protesta per esprimere la propria indignazione a causa dell'aumento della violenza e dell'assenza di risposte adeguate da parte degli amministratori pubblici. La gente ha paura ed è sdegnata non solo a causa della violenza dei ladri e dei banditi ma anche a causa della violenza che si annida nelle istituzioni e che si esprime nella corruzione, nel prevalere sistematico del più forte sul più debole, nella mancanza di progetti sociali adeguati, nell'aumento degli squilibri ecologici che, a livello più ampio, pongono in rischio perfino la sopravvivenza dei fiumi e della foresta dell'Amazzonia, polmone dell'umanità.

Recentemente è stato realizzato in Brasile un referendum in cui si proponeva la proibizione del commercio di armi da fuoco ai civili. Il popolo ha detto no a questa proposta, soprattutto perché non ha fiducia nelle forze dell'ordine che sono spesso corrotte e mal equipaggiate e crede di più alla sicurezza illusoria di difendersi e farsi giustizia da se, con le proprie armi.

Questa crisi di credibilità non è solo nei confronti delle forze dell'ordine, ma anche nei confronti del governo che non riesce a mantenere le promesse fatte alla gente e nuota in un mare di corruzione.

E LUCI

In mezzo a tante ombre, ci sono, grazie e Dio, delle luci.

Vorrei ricordare il gesto nobile e generoso di un amico, Dom Luis Cappio, vescovo di Barra, che ha fatto un prolungato sciopero della fame per protestare contro la deviazione del fiume S. Francisco (il terzo maggior fiume del Brasile, con 2.700 chilometri di lunghezza).

Questa deviazione è ritenuta una minaccia all'equilibrio ecologico e, per soddisfare gli interessi dei grossi proprietari, pone in pericolo la vita di molta gente la cui sopravvivenza dipende dal fiume. Il gesto coraggioso di Dom Luis, che ha contato con l'appoggio di molti noi vescovi, ha scosso l'opinione pubblica, ha fatto sospendere il progetto di deviazione per un maggiore approfondimento della questione, e ha messo in moto migliaia di persone e decine di movimenti popolari che rivendicano la rivitalizzazione del fiume S. Francisco e una maggiore attenzione del governo ai problema dell'ambiente in generale, ma soprattutto della regione amazzonica.

Altre luci si sono accese in Brasile in queste tempi.

Ricordo, per esempio, la marcia di 12.000 persone da Goiânia a Brasília (220 km) per la riforma agraria, la vittoria di 5 popoli indigeni che dopo 30 anni di lotta pacifica hanno riconquistato, con il riconoscimento del governo, le loro terre tradizionali, anche se questa lotta ha richiesto molta sofferenza e la morte di 23 capi indios da parte dei latifondisti.

Queste vittorie del popolo sono segni che la forza dei piccoli è benedetta da Dio. Con Lui è possibile che i piccoli "Davide" possano sconfiggere i potenti "Golia" della storia.

NATALE

Qui si inserisce il senso del Natale.

Natale è l'Amore di Dio che si è incarnato in Gesù. Lui è venuto in mezzo a noi, è nato per rimanere sempre con noi. Condivide con noi il conflitto tra il bene e il male che scandisce la storia dell'umanità.

La presenza di Gesù nel mondo non elimina la lotta tra le ombre e la luce, ma fa vincere la luce.

Non interrompe il duello tra la morte e la vita, ma fa vincere la vita.

Non cancella la disperazione di chi ha chiuso il cuore, ma fa vincere la speranza.

Non impedisce la libertà di chi sceglie l'odio, l'egoismo e la violenza, ma fa trionfare la pace e l'amore.

Natale è riconoscere che oggi la grotta di Betlemme siamo noi con la nostra storia. In essa dobbiamo far crescere le scelte e i valori per i quali il Signore è venuto al mondo e vuole impegnarsi con noi.

Perciò è Natale quando diamo la mano a chi ha bisogno di aiuto, ogni volta che facciamo nostra la sofferenza degli altri.

È Natale quando ci perdoniamo e torniamo a stringerci la mano.

È Natale quando ci sentiamo, con Gesù, un dono di amore per gli altri, soprattutto per i poveri.

Buon Natale a tutti.